

Da Harvard al Paradiso e ritorno

L'esperienza di "vita oltre la morte" di un neurochirurgo

LUIGI GRASSIA

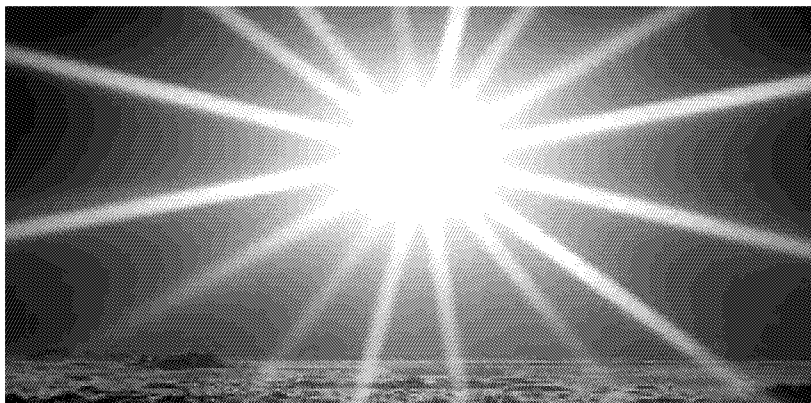
Nel primo libro di Paolo Villaggio, un Fantozzi in vena di filosofare si domanda «perché mai la Madonna, in passato, si sia limitata a comparire a pastorelli semianalfabeti», mentre lui, Fantozzi, per farsi convincere vorrebbe leggere sui giornali notizie così: «Ieri alle 16,30 la Santa Vergine è comparsa improvvisamente dietro la lavagna di un'aula gremita di studenti della scuola di ingegneria di Pisa, durante la lezione di meccanica. Il docente professor Mannaroni-Turri, noto ateo, è svenuto di fronte a 200 studenti».

Rullino i tamburi: può darsi che a un professore di Harvard sia successo

qualcosa di simile, non esattamente lo stesso ma forse un'esperienza che vi si può accostare: cioè la comparsa del soprannaturale in condizioni di verificabilità scientifica, o molto prossime. Il professore in questione, Eben Alexander, ci ha scritto sopra un libro che si intitola «La prova del Paradiso», a cui ha dato risonanza mondiale un ampio (e controverso) servizio della rivista «Newsweek», ripreso (con cautela) da migliaia di media nel resto del globo; ora è la volta de «La Stampa» (ma sempre con cautela).

Qual è la prova del Paradiso trovata da Alexander? Il professore è stato in coma per sette giorni e in quel periodo ha sperimentato una celestiale esperienza di quasi-morte, o di vita oltre la

vita, provando pace, amore infinito ed euforia, a contatto con creature angeliche in un luogo sublime che sembrava proprio il Paradiso. E fin qui niente di strano, perché le persone che vanno in coma, o subiscono arresti cardiaci, e poi tornano indietro dal confine estremo, riferiscono spesso esperienze simili; ma quello che rende speciale il caso di Eben Alexander è che lui pratica e insegna la neurochirurgia a Harvard, insomma è in una condizione simile a quella del professore auspicato da Fantozzi come testimone attendibile di fatti soprannaturali. Anzi, Eben Alexander è persino meglio, perché da esperto di neurologia ha la specifica competenza professionale per distinguere il grano dal loglio, discernere la verità e le appa-



renze nei fatti della mente umana. Il neurochirurgo per una settimana ha subito continue Tac cerebrali e i suoi colleghi professori hanno certificato una totale inattività della neocorteccia (la parte pensante del cervello). Eppure la sua mente lavorava e come questo sia stato possibile è già un mistero di per sé, anche a voler credere che il viaggio in Paradiso sia avvenuto solo nella testa di Alexander e non fuori.

Adesso il neurochirurgo di Harvard dice e scrive: «Mi rendo conto di quanto il mio racconto suoni straordinario, e francamente incredibile. Se qualcuno, anche un medico, avesse raccontato questa storia al vecchio me stesso, sarei stato sicuro che fosse preda di illusioni. Ma quanto mi è capitato è reale». La parola definitiva non è stata detta, ma il caso merita di essere approfondito.

